Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA TRANSIZIONE DIGITALE

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "*Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri*", e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "*Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*" e successive modificazioni e, in particolare, gli articoli 8 e 9 del Titolo II, rubricato "*Le agenzie*";

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "*Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*", e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*", e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il "*Codice dell'amministrazione digitale*", e successive modificazioni;

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante "*Misure urgenti per la crescita del Paese*", convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e, in particolare, l'articolo 19, che istituisce l'Agenzia per l'Italia digitale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 gennaio 2014, recante "*Approvazione dello Statuto dell'Agenzia per l'Italia digitale*" e, in particolare, l'articolo 1, comma 2, secondo cui "*L'Agenzia è sottoposta ai poteri di indirizzo e vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro da lui delegato*" e l'articolo 6, comma 1, a norma del quale "*il Direttore è il legale rappresentante dell'Agenzia, la dirige ed è responsabile della gestione e dell'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro da lui delegato*";

VISTO il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante "*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*", convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*" e, in particolare, l'articolo 8 concernente le attribuzioni al Presidente del Consiglio delle funzioni in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce lo strumento di recupero e resilienza (Regolamento RRF) con l'obiettivo specifico di fornire agli Stati membri il sostegno finanziario al fine di conseguire le tappe intermedie e gli obiettivi delle riforme e degli investimenti stabiliti nei loro piani di ripresa e resilienza;

VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza ("*PNRR*"), ufficialmente presentato alla Commissione Europea in data 30 aprile 2021 ai sensi dell'art. 18 del Regolamento (UE) n. 2021/241;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante "*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*";

VISTA la decisione di esecuzione del Consiglio (UE) del 13 luglio 2021 relativa all'approvazione della valutazione del Piano di ripresa e resilienza per l'Italia, come modificata da ultimo con la decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 18 novembre 2024;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*";

VISTE, altresì, le ulteriori disposizioni in materia di attuazione del PNRR di cui ai successivi decreti-legge 6 novembre 2021 n. 152, 30 aprile 2022 n. 36, 24 febbraio 2023 n. 13 e 2 marzo 2024 n. 19;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 31 ottobre 2022 con il quale il Senatore Alessio Butti è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 novembre 2022 con il quale il predetto Sottosegretario è stato delegato a esercitare le funzioni spettanti al Presidente del Consiglio dei ministri nelle materie dell'innovazione tecnologica, dell'attuazione dell'agenda digitale e della trasformazione digitale del Paese e, in particolare, le funzioni del Presidente del Consiglio dei ministri con riferimento all'Agenzia per l'Italia digitale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 marzo 2023, registrato alla Corte dei conti in data 3 aprile 2023 al n. 945, con il quale l'ing. Mario Nobile è stato nominato Direttore generale dell'Agenzia per l'Italia digitale;

VISTO il Regolamento (UE) 2024/1183 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 aprile 2024, che modifica il regolamento (UE) n. 910/2014 per quanto riguarda l'istituzione del quadro europeo relativo a un'identità digitale (*Regolamento eIDAS2*);

VISTO il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 giugno 2024 che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale e modifica i regolamenti (CE) n, 300/2008, (UE) n, 167/2013, (UE) n, 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1139 e (UE) 2019/2144 e le direttive 2014/90/UE, (UE) 2016/797 e (UE) 2020/1828 (*Regolamento sull'intelligenza artificiale – AI Act*);

VISTO il regolamento (UE) 2022/868 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2022, relativo alla governance europea dei dati e che modifica il regolamento (UE) 2018/1724 (*Data Governance Act – DGA);*

VISTO il decreto legislativo del 7 ottobre 2024 n. 144 recante "*Norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2022/868 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2022, relativo alla governance europea dei dati e che modifica il regolamento (UE) 2018/1724)*";

CONSIDERATO che l'Agenzia per l'Italia digitale è la struttura che assicura il supporto tecnico per l'attuazione delle funzioni attribuite al Presidente del Consiglio e al Ministro delegato ed è preposta, come previsto all'art. 14-*bis* del Codice dell'amministrazione digitale, alla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana, in coerenza con gli indirizzi dettati dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato e con l'Agenda digitale europea, al fine di perseguire il massimo livello di utilizzo delle tecnologie digitali nell'organizzazione della pubblica amministrazione e nel rapporto tra questa i cittadini e le imprese, favorendo la crescita economica del Paese;

CONSIDERATO che uno dei pilastri su cui si fonda il PNRR presentato alla Commissione Europea dal Governo italiano concerne, *ex multis*, la transizione digitale, la razionalizzazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione affinché la stessa sia capace di rispondere alle esigenze dei cittadini e delle imprese;

CONSIDERATO che l'Agenzia per l'Italia digitale svolge un ruolo essenziale al fine di garantire il monitoraggio dell'efficacia e la concreta attuazione delle iniziative di Governo dirette ad assicurare la realizzazione degli obiettivi di trasformazione digitale fissati dal PNRR;

VISTO l'"*Aggiornamento 2025 del Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2024-2026*", approvato ai sensi dell'art.14-bis, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82 con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2024;

TENUTO CONTO che l'emanazione di direttive con l'indicazione degli obiettivi da raggiungere rientra tra i poteri di vigilanza, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, lettera d2), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

VISTE le Direttive 16 giugno 2020, 30 giugno 2021, 30 marzo 2022 e 19 settembre 2023 con le quali sono stati fissati gli obiettivi che l'Agenzia per l'Italia digitale è stata chiamata a perseguire, in via prioritaria, rispettivamente negli anni 2020, 2021, 2022 2023;

VISTA la Direttiva del 5 aprile 2024, con la quale, da ultimo, sono state programmate le priorità strategiche che l'Agenzia per l'Italia digitale è stata tenuta perseguire, in via prioritaria, nell'anno 2024 e sono stati fissati gli obiettivi parimenti da perseguire nel medesimo anno;

RAVVISATA, per quanto sopra, la necessità di individuare, in continuità con le priorità strategiche già individuate e in coerenza con i compiti istituzionali nonché con quelli stabiliti dal PNRR, i principali obiettivi che l'Agenzia per l'Italia digitale dovrà perseguire nell'anno 2025;

ADOTTA

LA SEGUENTE

DIRETTIVA DI DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

DELL'AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE

Articolo 1

(Finalità e contenuto)

1. La presente direttiva definisce i principali obiettivi strategici che l'Agenzia per l'Italia digitale (di seguito "*AgID*" o "*Agenzia*"), deve perseguire, nell'anno 2025, nello svolgimento delle funzioni

affidatele dalla legge e dallo Statuto, tenuto conto della progressiva attuazione di quelli già fissati con le precedenti direttive, anche alla luce delle modifiche normative nelle more intervenute.

2. Nel perseguire gli obiettivi indicati nella presente direttiva, AgID opera in stretto e costante raccordo con il Dipartimento per la trasformazione digitale.

Articolo 2

(Obiettivi)

1. Fermi restando i compiti di legge, i principali obiettivi che AgID è tenuta a realizzare nell'anno 2025 riguardano la prosecuzione delle priorità strategiche impostate nel biennio precedente, nonché tutte le attività di vigilanza e monitoraggio, con l'esercizio degli eventuali connessi poteri sanzionatori, sull'attuazione del PNRR e sulla corretta realizzazione dei progetti di transizione digitale, con particolare riferimento anche a quanto previsto dalla direttiva concernente "*Misure per l'attuazione dell'articolo 50-ter del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82*" adottata con decreto 5 dicembre 2023 e dal decreto legislativo 7 ottobre 2024 n. 144 di adeguamento della normativa italiana al *Data Governance Act (DGA)*. Nello specifico, AgID dovrà concentrare le sue attività nei seguenti ambiti strategici:

   I. Attuazione delle norme in materia di trasformazione digitale ed evoluzione del sistema informativo della PA.

   In tale ambito rientrano:

   a) l'aggiornamento del quadro regolatorio e di vigilanza e predisposizione di strumenti per favorire il presidio e l'evoluzione strategica del sistema informativo della pubblica amministrazione, a sostegno della sua trasformazione digitale;
   b) *lo European Digital Identity Wallet*, attraverso la collaborazione con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale alla definizione di un nuovo modello nazionale di identificazione elettronica in ambito del *Regolamento eIDAS2*, per svolgere un ruolo di rilievo sia regolatorio che di definizione e diffusione della normativa tecnica internazionale di riferimento;

c) *l'Intelligenza Artificiale*, con riferimento all'*AI ACT* , e alle linee guida previste dal *Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2024-2026*, aggiornamento 2025, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 dicembre 2024, attraverso l'analisi del rischio e la valutazione degli impatti dell'intelligenza artificiale, e la profilazione del ruolo di AgID quale Autorità nazionale di notifica, responsabile della promozione e dello sviluppo dell'intelligenza artificiale;

d) *il Data Governance ACT,* con riferimento al decreto di adeguamento nazionale alle disposizioni del DGA attraverso lo svolgimento di quanto previsto come autorità competente allo svolgimento dei compiti relativi all'intermediazione e l'altruismo dei dati.

In particolare l'Agenzia, nel corso del 2025, dovrà:

1. predisporre la regolamentazione tecnica del Sistema IT-Wallet (Sistema di portafoglio digitale italiano ai sensi dell'art. 64-quater del CAD), in relazione alla maturità degli *Implementing acts* e delle attività di standardizzazione;
2. promuovere l'adozione dell'IT-Wallet pubblico attraverso gli strumenti di indirizzo strategico e di comunicazione propri di AGID, anche in riferimento alla messa a disposizione di attributi qualificati da parte delle *Authentic Sources* pubbliche;
3. valutare e misurare gli impatti dell'intelligenza artificiale nei vari ambiti, anche mediante l'utilizzo di *sandbox*;
4. regolamentazione della realizzazione servizi di intermediazione dei dati, nell'ambito delle risorse disponibili;
5. regolamentare e promuovere l'altruismo dei dati.

II. Sviluppo dei servizi e delle piattaforme per l'interazione digitale con la PA e tra privati.

In tale ambito rientrano:

a) la promozione dell'interazione digitale nel Paese attraverso lo sviluppo e la promozione delle piattaforme abilitanti, dei *trusted services*, del *procurement*

innovativo, dell'accessibilità e dell'usabilità dei servizi online, realizzando anche strumenti che consentano alle PA un veloce e flessibile processo di integrazione di tali servizi e piattaforme;

b) lo *European Digital Identity Wallet* attraverso la trasformazione e il rafforzamento del modello di gestione dell'identità digitale tramite l'evoluzione degli attuali ruoli presenti negli schemi d'identità digitale nazionale;

c) l'*Intelligenza Artificiale* mediante la regolamentazione del mercato dei fornitori di sistemi di AI e la definizione delle linee guida per la corretta gestione dell'AI da parte di ricerca ed imprese nazionali;

d) il *Data Governance ACT* attraverso l'implementazione delle funzioni previste dalla designazione dell'Agenzia a sportello unico tramite l'estensione del punto d'accesso unico garantito dal catalogo nazionale dei dati aperti.

In particolare, l'Agenzia, nel corso del 2025, dovrà:

1. promuovere il riutilizzo di categorie di dati protetti detenuti da enti pubblici e privati;
2. individuare metriche di adozione da parte delle amministrazioni pubbliche della soluzione di IT-Wallet pubblico;
3. assicurare la collaborazione con ACN per definire le misure di usabilità e sicurezza adeguate allo sviluppo del Sistema IT-Wallet in modalità offline, in previsione della sua evoluzione verso EUDIW;
4. analizzare la convergenza tra l'evoluzione degli standard del Sistema IT-Wallet e quelli relativi ai servizi digitali transfrontalieri sviluppati nell'ambito del progetto Single Digital Gateway;
5. promuovere l'uso dell'AI per favorire l'accessibilità dei servizi digitali nella pubblica amministrazione;
6. individuare nella pubblica amministrazione i casi d'uso replicabili in cui l'AI viene impiegata come strumento abilitante;
7. promuovere iniziative di formazione e scambio di esperienze sull'AI tra gli RTD.

L'Agenzia, anche al fine del raggiungimento degli obiettivi di cui ai precedenti commi e di quelli alla medesima assegnati dalla legge, sarà, altresì, tenuta a porre in essere, nel rispetto dei termini e dei limiti previsti dalla normativa di settore applicabile, le azioni necessarie volte a garantire il buon funzionamento amministrativo e gestionale dell'ente, l'ottimizzazione dei processi di lavoro e la prosecuzione del reclutamento di nuovo personale. In particolare, l'Agenzia, nel corso del 2025, nel rispetto dei predetti termini e limiti, dovrà porre in essere azioni volte a garantire la piena operatività della struttura organizzativa, in esito al processo di riorganizzazione avviato nell'anno precedente e il perseguimento del benessere organizzativo, con particolare attenzione al lavoro agile e alla parità di genere.

Articolo 3

(Monitoraggio sull'attuazione della Direttiva)

1. Ai fini della verifica del raggiungimento degli obiettivi di cui alla presente Direttiva, il Direttore dell'Agenzia riferisce al Sottosegretario di Stato - con la medesima relazione di cui all'art. 6, co. 3, lett. f), dello Statuto dell'Agenzia - sulle attività intraprese per la realizzazione dei predetti obiettivi e le eventuali criticità rilevate.
2. Il Dipartimento per la trasformazione digitale supporta il Sottosegretario di Stato nel monitoraggio dell'attuazione della presente Direttiva.

La presente Direttiva sarà trasmessa ai competenti Organi di controllo.

Sen. Alessio Butti

BUTTI ALESSIO
PRESIDENZA
CONSIGLIO DEI
MINISTRI
19.03.2025
20:14:41
GMT+02:00